Ciak Campionato

Stranieri, gigantesca operazione miliardaria che ha portato in Italia altri 34 giocatori
Ma ne potranno andare i campo soltanto tre per squadra: esplodono già rivalità e sospetti

Fatti più in là

Jean Pierre Papin, uno dei sei stranieri del Milan

«Spennate il tifoso» Quelle piccole società ma con grandi prezzi

Settantadue stranieri all'assalto del campionato. Di questi, 34 sono appena arrivati sui palcoscenici italiani facendo spendere alle società 160 miliardi. Fari puntati su Papin, Pancev, Laudrup, ma anche su Asprilla e Mihajlovic. Inevitabili le polemiche: molti big, da Gullit a Moeller, staranno in tribuna. I «miracoli» del Pescara: presi 3 stranieri per 4 miliardi complessivi.

Gli aumenti per i tifosi

La variazione dei prezzi dei biglietti della serie A (in migliaia di lire)

	Minimo		Massimo	
Squadra	1991-92	1992-93	1991-92	1992-93
Ancona *	15	25	80	180
Atalanta	20-25	20-25	120	150
Brescia *	15	25	70	120
Cagliari	20	20-25	120	120-150
Fiorentina	20	n.d.	200	n.d.
Foggia	21	n.d.	205	n.d.
Genoa	25-30	25-30	180-200	180-200
Inter	15-22	n.d	160-200	n.d.
Juventus	20	20	180	180
Lazio	20	n.d.	250	n.d.
Milan	16-20	n.d.	180-200	n.d.
Napoli	15-30	15-30	100-150	100-150
Parma	22	25	170	170
Pescara *	15	25-35	110	140-170
Roma	20-25	20-25	500-600	500-600
Sampdoria	25	25	120-150	120-150
Torino	20-25	20-25	130	130
Udinese *	15	20-30	50-90	100-150

* In serie B nel 1991-92 *Fonte:* elaborazione su dati delle società

Tirare la corda ma non troppo. È questa la diffusa parola d'ordine alla biglietteria della serie A. Non che le società, le più grandi e ricche in prima fila, abbiamo abdicato alla linea spenna-tifosi, a raggiungere l'indefinito limite tra tifo e tasca, ma sembra che i tempi delle «vacche grasse e da mungere» abbiamo fatto la loro stagione e che la gente, sazia anche di notiziari, servizi tivù, dilagare di calcio immaginato, parlato e raccontato, abbandoni sempre di più gli stadi di fresco ristrutturati per più economici passatempi domenicali.

Non funzionerebbe più, in buona sostanza, la regola dell'aumento strisciante che allontanava qualche frangia ma che oggi passa a intaccare lo «zoccolo duro» del tifo. Sino a ieri diminuivano i presenti in curve e tribune ma salivano gli abbonati e il fatturato. Oggi gli uni e l'altro ristagnano mentre costi e spese giocatori continuano a salire. L'allarme è già suonato per le società, si vedono i segni dell'inversione di tendenza e qualche episodio si è già visto, qualche tentativo di «promozione» è stato fatto e altri sono certo in cantiere.

Genova qualche hanno fa, con Samp e rossoblù d'accordo, facevano entrare gratis la donna se accompagnata dal cavaliere dotato di biglietto. La Roma in tribuna vip da mezzo milione a testa mette nel conto un generoso spuntino mentre altri fanno un tutt'uno campionato-coppe per chi stacca un'assegno milionario all'atto dell'abbonamento stagionale. Foggia, pochi giorni fa, ha rinunciato agli abbonamenti per «lealtà» nei confronti dei tifosi: «vogliamo il pubblico che ci meritiamo coi risultati», è il messaggio che i maliziosi leggono però come una masso messa avanti al fallimento annunciato. Ma le regole, la legge al botteghino, la fanno i pesci grossi, le società pilota della serie A. E sono leggi chiaramente inique, 150 mila lire è la media delle tribune della prima divisione, e siamo già a cifre che non trovano eguale in alcun stadio d'Europa. La stagione inizia perciò con piccoli ritocchi e i grandi rincari sono soltanto per le neopromosse e per le piccole che hanno fatto il pieno di stranieri e che cercano di rifarsi al botteghino degli investimenti miliardari.

È comunque per tutti, l'incasso domenicale dopo la campagna abbonamenti, il termometro della popolarità insieme a quello del «business» calcistico che funziona. Abbonamenti uguale incasso sicuro e anticipato, miliardi per compesare e saldare la campagna acquisti, domenica al botteghino per pagare stipendi e saldare conti. È questo è il minimo, cioè quando l'impresa «società di serie A» punta almeno al pareggio, quando non mira a guadagnare come invece dimostrano altri, disinvolti acquirenti di pacchetti azionari. Insomma la certezza è una: «il campionato più bello del mondo» è anche il più caro. Se poi il gioco, e il prezzo, valgano la cosiddetta candela, è tutto un altro discorso. □ *G.C.*

C'è anche il Costarica

ANCONA
Detari
Ruggeri
Zarate
ATALANTA
Montero
Rodriguez
Alemao
Valenciano
BRESCIA
Sabau
Raducioiu
Hagi
CAGLIARI
Francescoli
Herrera
Oliveira
Tejera
FIORENTINA
Dunga
Batistuta
Effemberg
Laudrup
Mazinho
FOGGIA
Medford
Kolyvaniv
Petrescu
GENOA
Branco
Dobrovolsky
Skuhravy
Van't Ship
INTER
Pancev
Sammer
Shalimov
Sosa
JUVENTUS
Julio Cesar
Kohler
Moeller
Platt
LAZIO
Doll
Gascoigne
Djair
Riedle
Winter
MILAN
Boban
Gullit
Van Basten
Papin
Rijkaard
Savicevic
NAPOLI
Blanc
Careca
Fonseca
Maradona
Thern
PARMA
Asprilla
Berti
Brolin
Grun
Taffarel
PESCARA
Sivebaek
Mendy
Sliskovic
ROMA
Aldair
Caniggia
Haessler
Mihajlovic
SAMPDORIA
Jugovic
Katanec
Walker
TORINO
Aguilera
Casagrande
Saralegui
Scifo
UDINESE
Balbo
Czachowski
Kozminski
Sensini

WALTER GUAGNELI

Da Czachowski a Papin. Il «campionato più bello del mondo» è anche il più assurdo. Riesce a mettere assieme in un cocktail agrodolce fior di campioni stranieri e clamorose «bufale». Le 18 squadre che si allineano ai nastri di partenza del campionato di serie A hanno a disposizione, pronti per l'uso, 72 giocatori d'oltre frontiera. Una media di 4 per club. A dire il vero alcune società come Milan e Fiorentina ne hanno tesserati diversi altri. Che al momento sono «parcheggiati» all'estero. Dei 72 giocatori a disposizione per l'attuale stagione ben 34 sono nuovi acquisti. La mega importazione è costata complessivamente 160 miliardi. Nel campionato precedente arrivarono 16 stranieri per una spesa complessiva di 80 miliardi Esattamente la metà.

La corsa ai mercati esteri negli ultimi mesi è stata sfrenata. È come succede in questi casi, si è assistito ad ogni sorta di storture ed esagerazioni: dalle corse al rialzo alle speculazioni più incredibili, che hanno visto nei ruoli di protagoniste le società economicamente più forti. Così il Milan nella sua stratosferica mania di grandezza, oltre ad aver confermato i tre olandesi più Boban, è andato a prendere Papin e Savicevic spendendo complessivamente (costo del cartellino più ingaggi) qualcosa come 35 miliardi. Dal momento che potranno giocare solo tre, ecco che il club rossonero ogni domenica terrà in tribuna, dunque in naftalina, decine di miliardi. E fior di campioni.

Clamorosa e senza esclusione di colpi l'asta ingaggiata da Fiorentina e Parma per Asprilla. Ha vinto Tanzi, sganciando al Nacional di Medellin quasi 5 miliardi.

Jean Pier Papin (28 anni) sarà sicuramente una delle stelle di prima grandezza del campionato. Furbo e veloce in area, ha già segnato gol importanti con la maglia rossonera. In poche settimane ha imparato alla perfezione l'italiano, mostrandosi abile e diplomatico coi giornalisti. Ha già il passo da leader. Non a caso Gullit da un lato e Savicevic dall'altro hanno inziato a lamentarsi. Avvertono il rischio della tribuna.

Rivoluzione all'Inter. Via Klinsmann, Brehme e Matthaus, sono arrivati Sammer e Pancev, mentre con operazioni «italiane» sono stati acquistati Shalimov dal Foggia e Sosa dalla Lazio. E proprio l'uruguagio sembra la vittima sacrificale. Perchè Pancev s'è conquistato la fiducia suon di triplette mentre Shalimov e Sammer paiono inamovibili.

L'esubero di stranieri rischia di creare polemiche e dispute di ogni genere. Le avvisaglie si sono già avute alla Juve. Moeller non accetta di star fuori. Ma oggi dovrà ingoiare il primo boccone amaro. Julio Cesar si sente costantemente sotto esame. Al primo svarione Trapattoni lo «escluderà». Ha già pronta la formula alternativa e il sostituto nel ruolo di libero: Carrera. Logico che il brasiliano s'infuri e arrivi a dire: «Rischio il posto per via del colore della pelle».

Problemi seri avrà anche Zoff una volta che Gascoigne sarà completamente ristabilito. Winter e Doll per ora non ci pensano. Il Parma è convinto di aver trovato un fuoriclasse. In effetti Faustino Asprilla nelle poche uscite ufficiali ha mostrato numeri d'alta scuola. Ma anche Scala avrà dei problemi per poterlo utilizzare in pianta stabile. Inamovibili Brolin e Grun, ecco che l'allenatore dovrà ricorre a spesso all'esclusione del portiere Taffarel. Insomma un altro nazionale andrà in tribuna.

Alcune società hanno ingaggiato il quarto straniero, puntando però su un giovane di belle speranze. E' il caso del Cagliari (Tejera), del Torino (Saralegui) e dell' Udinese che ha preso due polacchi semisconosciuti (Czachowski e Kozminski). Più lineare ed oculato (anche per esigenze di bilancio) il comportamento di Ancona, Brescia, Foggia, Pescara e Sampdoria che si sono limitate a tre stranieri. Curiosa la scelta del club lombardo che seguendo le rischieste del tecnico Lucescu ha ingaggiato tre romeni: Raducioiu, Hagi e Sabau. Sobrio al massimo il comportamento del neopromosso Pescara. Non potendo far follie sul mercato il presidente Scibilia ha riciclato (dal Rennes) il treantatreenne bosniaco Sliskovic spendendo solo 300 milioni. Poco sono costati anche il libero Mendy e il difensore danese Sivebaek, che pure è campione d'Europa. In sostanza per tre stranieri il Pescara ha speso 4 miliardi. Un quarto della cifra sborsata dalla Lazio per Gascoigne.

Parte il torneo di serie B, lunga corsa di resistenza ricca di incertezze

Palcoscenico per bulli e pupi

Sotto un tetto di stelle, quello della serie A, ecco affacciarsi il campionato dei cadetti. Bello e avvincente, incerto fino all'ultimo minuto in alto e in basso. Rispetto alle passate edizioni, la serie B si presenta ai nastri di partenza in una chiave diversa, più provinciale, con poche squadre blasonate

Dunque, si parte in punta di piedi, alla ricerca di una mattatrice, pardon delle mattatrici perchè tra i cadetti non sivive di una sola luce, ma di tante, spesso messe assieme, in una folle e imprevedibile alternanza. Sfilando l'elenco delle venti protagoniste, l'attenzione ricade soprattutto sul Bologna, un ex grande del calcio nazionale, ma sprofondata in questi ultimi anni in una crisi profonda dalla quale però non sembra capace di venir fuori. Oberata dai debiti e da una presidenza ufficiale (Gnudi) e una ufficiosa (Casillo), il club felsineo ha rischiato addirittura il fallimento e quindi l'esclusione dal torneo. Si è rimessa in corsa per il rotto della cuffia.

Comunque il Bologna non ha perso occasione per vincere lo scudetto del cattivo gusto e della tracotanza. Su questo piano da un po' di tempo sembra addirittura imbattibile. Ieri, il club ha superato se stesso, quando il direttore sportivo Giuseppe Cannella, ex Licata e ex Salernitana, portaborse del presidente-ombra Casillo, di fronte alle richieste dei giornalisti della carta stampata di rivedere le regole per l'espletamento del lavoro giornalistico, ha chiesto soldi: «Se pagate come fa la Rai-ha detto il dirigente rossoblù-potrete fare quello che vorrete». Un avvertimento oppure una battuta di spirito poco riuscita? Certo lo stile non è il punto di forza del signor Cannella.

Chiuso l'argomento Bologna, passiamo a valutare il campionato e le sue particolarità. La prima che ci viene in mente e il nuovo taglio geografico del torneo sempre più concentrato nel centro Italia. La parte del leone la fa l'Emilia Romagna che si presenta con sei squadre (Modena, Bologna, Cesena, Piacenza, Reggiana e Spal). Non c'è male, soprattutto sotto il profilo campanilistico. L'aria del derby fa sempre bene al calcio e stuzzica gli interessi delle tifoserie.

Le favorite? Di particolari non ce ne sono essendoci un livellamento generale che lascia la porta aperta a molte, però è chiaro che il Bari, il Pisa il Cesena, il Verona e l'Ascoli partono leggermente avvantaggiate rispetto alle altre in virtù di un organico di maggiore valore. Ma potrebbe non bastare, le soprese sono sempre all'ordine del giorno e squadre agguerrite come Cosenza, Lucchese e la velleitaria Andria, una neo promossa, potrebbero benissimo inserirsi nel discorso promozione. A fare la differenza fra le favorite e le outsiderssicuramente incideranno gli stranieri sopravvissuti al campionato scorso e quelli piovuti fra i cadetti con le retrocesse Sono undici, di buon valore, c'è addirittura un campione d'Europa, il danese Larsen, che gioca nel Pisa. E c'è anche un gradito ritorno, Joao Paulo, il brasiliano del Bari, infortunatosi nel campionato scorso, «tagliato» dalla società e recuperato grazie ad una deroga speciale. Non sarà pronto subito. Ma rivederlo in campo dopo tanta sfortuna, sarà un piacere. Auguri.

○ *Sei un cittadino informato?*
○ *Sei un lettore distratto?*
chiedilo al
GIOCO DELL'INFORMAZIONE
presso lo stand l'Unità - Coop. Soci de l'Unità alla festa nazionale di Reggio Emilia
○ *Qual è il tuo giudizio sui mass-media italiani?*
○ *Che quotidiani leggi?*
○ *Ti piace l'Unità?*
○ *Che ne pensi delle sue iniziative editoriali (libri, dispense settimanali)?*
○ *Vorresti che si occupasse di più (di meno) del Pds?*
Partecipa al
GIOCO DELL'INFORMAZIONE
presso lo stand l'Unità - Coop. Soci de l'Unità alla festa nazionale di Reggio Emilia
Puoi giocare nelle Feste de l'Unità di Reggio Emilia, Milano, Modena, Bologna, Firenze, Roma riceverai in omaggio un volume della nuova collana letteraria "Centopagine", in edicola con l'Unità ogni lunedì a partire dal 5 ottobre

SERIE A

1ª giornata And. 6/9/92 Rit. 31/1/93

ATALANTA-PARMA
CAGLIARI-JUVENTUS
FIORENTINA-GENOA
MILAN-FOGGIA
NAPOLI-BRESCIA
ROMA-PESCARA
SAMPDORIA-LAZIO
TORINO-ANCONA
UDINESE-INTER

2ª giornata And. 13/9/92 Rit. 7/2/93

ANCONA-SAMPDORIA
BRESCIA-TORINO
FOGGIA-NAPOLI
GENOA-ROMA
INTER-CAGLIARI
JUVENTUS-ATALANTA
LAZIO-FIORENTINA
PARMA-UDINESE
PESCARA-MILAN

3ª giornata And. 20/9/92 Rit. 14/2/93

BRESCIA-PESCARA
CAGLIARI-LAZIO
FIORENTINA-ANCONA
GENOA-JUVENTUS
MILAN-ATALANTA
NAPOLI-INTER
ROMA-FOGGIA
TORINO-PARMA
UDINESE-SAMPDORIA

4ª giornata And. 27/9/92 Rit. 28/2/93

ANCONA-NAPOLI
ATALANTA-CAGLIARI
FOGGIA-UDINESE
INTER-FIORENTINA
JUVENTUS-ROMA
LAZIO-GENOA
PARMA-BRESCIA
PESCARA-TORINO
SAMPDORIA-MILAN

5ª giornata And. 4/10/92 Rit. 7/3/93

BRESCIA-FOGGIA
CAGLIARI-ROMA
FIORENTINA-MILAN
GENOA-ANCONA
INTER-ATALANTA
LAZIO-PARMA
NAPOLI-JUVENTUS
TORINO-SAMPDORIA
UDINESE-PESCARA

6ª giornata And. 18/10/92 Rit. 14/3/93

ATALANTA-TORINO
FOGGIA-GENOA
JUVENTUS-BRESCIA
MILAN-LAZIO
PARMA-ANCONA
PESCARA-FIORENTINA
ROMA-INTER
SAMPDORIA-CAGLIARI
UDINESE-NAPOLI

7ª giornata And. 25/10/92 Rit. 21/3/93

ANCONA-FOGGIA
BRESCIA-CAGLIARI
FIORENTINA-SAMP.
GENOA-PESCARA
INTER-JUVENTUS
LAZIO-ATALANTA
NAPOLI-ROMA
PARMA-MILAN
TORINO-UDINESE

8ª giornata And. 1/11/92 Rit. 28/3/93

ATALANTA-NAPOLI
CAGLIARI-FIORENTINA
FOGGIA-PARMA
JUVENTUS-ANCONA
MILAN-TORINO
PESCARA-INTER
ROMA-BRESCIA
SAMPDORIA-GENOA
UDINESE-LAZIO

9ª giornata And. 8/11/92 Rit. 4/4/93

ANCONA-BRESCIA
ATALANTA-FOGGIA
FIORENTINA-ROMA
GENOA-CAGLIARI
INTER-SAMPDORIA
JUVENTUS-UDINESE
LAZIO-TORINO
NAPOLI-MILAN
PARMA-PESCARA

10ª giornata And. 22/11/92 Rit. 10/4/93

BRESCIA-FIORENTINA
CAGLIARI-PARMA
FOGGIA-LAZIO
MILAN-INTER
PESCARA-ATALANTA
ROMA-ANCONA
SAMPDORIA-NAPOLI
TORINO-JUVENTUS
UDINESE-GENOA

11ª giornata And. 29/11/92 Rit. 18/4/93

ANCONA-CAGLIARI
ATALANTA-UDINESE
FOGGIA-PESCARA
GENOA-TORINO
INTER-BRESCIA
JUVENTUS-MILAN
LAZIO-ROMA
NAPOLI-FIORENTINA
PARMA-SAMPDORIA

12ª giornata And. 6/12/92 Rit. 25/4/93

ANCONA-INTER
BRESCIA-GENOA
CAGLIARI-NAPOLI
FIORENTINA-JUVENTUS
MILAN-UDINESE
PESCARA-LAZIO
ROMA-PARMA
SAMPDORIA-ATALANTA
TORINO-FOGGIA

13ª giornata And. 13/12/92 Rit. 9/5/93

ATALANTA-BRESCIA
FOGGIA-JUVENTUS
GENOA-NAPOLI
LAZIO-INTER
MILAN-ANCONA
PARMA-FIORENTINA
PESCARA-SAMPDORIA
TORINO-ROMA
UDINESE-CAGLIARI

14ª giornata And. 3/1/93 Rit. 16/5/93

ANCONA-LAZIO
BRESCIA-UDINESE
CAGLIARI-TORINO
FIORENTINA-ATALANTA
INTER-GENOA
JUVENTUS-PARMA
NAPOLI-PESCARA
ROMA-MILAN
SAMPDORIA-FOGGIA

15ª giornata And. 10/1/93 Rit. 23/5/93

ATALANTA-ROMA
FOGGIA-INTER
LAZIO-BRESCIA
MILAN-CAGLIARI
PARMA-GENOA
PESCARA-ANCONA
SAMPDORIA-JUVENTUS
TORINO-NAPOLI
UDINESE-FIORENTINA

16ª giornata And. 17/1/93 Rit. 30/5/93

ANCONA-UDINESE
BRESCIA-MILAN
CAGLIARI-FOGGIA
FIORENTINA-TORINO
GENOA-ATALANTA
INTER-PARMA
JUVENTUS-PESCARA
NAPOLI-LAZIO
ROMA-SAMPDORIA

17ª giornata And. 24/1/93 Rit. 6/6/93

ATALANTA-ANCONA
FOGGIA-FIORENTINA
LAZIO-JUVENTUS
MILAN-GENOA
PARMA-NAPOLI
PESCARA-CAGLIARI
SAMPDORIA-BRESCIA
TORINO-INTER
UDINESE-ROMA

CURE TERMALI

AVVISO IMPORTANTE

Le terme dell'Emilia Romagna constatato che, a seguito di recenti notizie stampa, si è generata confusione in merito all'effettuazione delle cure termali tramite il Servizio Sanitario Nazionale **precisano:**

1 Nulla è cambiato per tutti i cittadini non lavoratori dipendenti (o pensionati) e per i lavoratori dipendenti che effettuano cure termali senza utilizzare permessi di malattia retribuiti.

2 Nulla è cambiato per coloro che effettuano cure termali con soggiorno alberghiero a carico INPS ed INAIL.

3 Per i lavoratori dipendenti, sia pubblici che privati, che intendono effettuare cure termali usufruendo di un periodo di malattia retribuito valgono le seguenti norme:

- Il lavoratore deve presentare la prescrizione del medico di base (la stessa prevista in passato) alla USL **entro 5 gg dalla data di redazione.**
- Il medico specialista della USL deve ora esprimere un motivato giudizio sulla maggiore efficacia della cura se effettuata senza attendere il periodo feriale, precisando il termine entro cui la stessa dovrà essere effettuata.
- Il lavoratore dovrà trasmettere entro due giorni, copia dell'autorizzazione impegnativa rilasciata dalla USL al datore di lavoro e all'INPS.
- Gli stabilimenti termali sono tenuti a controllare giornalmente l'identità personale dei lavoratori che effettuano le cure termali in malattia.

CIRCUITO TERMALE

Salsomaggiore - Porretta - Castrocaro - Cervia - Tabiano - Monticelli - Riccione - Castel S. Pietro - Riolo - Bagno di Romagna - Salvarola - Rimini - Punta Marina - Brisighella - Bobbio - S. Andrea